



*Provincia di Padova*

---

**PIAZZA ANTENORE 3  
35121 PADOVA**

**I CONSIGLIERI PROVINCIALI**

Padova, 17 settembre 2012

Al Presidente del Consiglio Provinciale

autoemendamento della mozione AZIONI A TUTELA DEL PAESAGGIO VENETO  
NELLA PROVINCIA DI PADOVA.

Premesso che:

La tutela del Paesaggio italiano e un valore Costituzionale, sancito dall'articolo 9, 1 co della nostra Costituzione;

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" prevede, tra l'altro, che le Regioni definiscano il loro piano paesaggistico per la tutela di luoghi di particolare valore dal punto di vista culturale e paesaggistico;

Esiste una seria questione relativa al consumo di suolo che è ben sintetizzata nel documento "costruire il futuro, difendere l'agricoltura dalla cementificazione", edita dal MIPAF, che evidenzia il problema della progressiva riduzione di SAU del territorio italiano, osservando che tale processo di cementificazione ha riguardato in particolare le aree migliori del nostro territorio

sau 1971:ha 17.986	sau 2010: 12.885	variazione negativa 1971/2010 ha: 28%
--------------------	------------------	--

In questa politica di cementificazione selvaggia, per convenienza economica non sempre lungimirante, la Regione Veneto si è posta al di sopra della media italiana, ai primissimi posti insieme alla Lombardia;

- tra le finalità dichiarate dalla Legge regionale del Veneto n. 11/2004 - *Norme per il governo del territorio* vi sono quelle dello **sviluppo sostenibile e durevole**, della **tutela del paesaggio rurale e delle aree di importanza naturalistica** e che la legge stessa - per tutelare il territorio agricolo - prevede che, ai fini della definizione dei limiti fisici della nuova edificazione, nei Piani di Assetto Territoriale si debba preventivamente far riferimento «... *alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico agronomiche e di integrità fondiaria del territorio*» (art. 43);

Visto:

l'appello e la proposta di intenti delle associazioni:

**Legambiente Padova, Limena, Saonara e Selvazzano**

**Città Amica - Rete di architetti-urbanisti**

**Italia Nostra**

**WWF**

**Amissi del Piovego**

**Aiab - Associazione Italiana Agricoltura Biologica**

**Coldiretti**

**CIA - Confederazione Italiana Agricoltori**

**Confagricoltura**

**Slow Food Padova, Alta Padovana e Riviera del Brenta**

**DES - Distretto di Economia Solidale**

**Ordine degli Architetti e Paesaggisti**

**INU - Istituto Nazionale di Urbanistica**

**AR/CO - Architettura Contemporanea**

**Istituto Nazionale di Bioarchitettura**

**Associazione per la Decrescita del Triveneto**

**Associazione La Biolca**

**Associazione Per la Salvaguardia Idraulica del Territorio Padovano e Veneziano**

**ParcoPartecipato per la tutela del Graticolato**

**Comitato *Lasciateci respirare***

**Comitato *Difesa Salute Ambiente***

**Città e Partecipazione**

inviata tramite PEC a tutti i consiglieri in data Aprile 13, 2012 ore 11:58

**che chiedono al Consiglio che la Giunta aderisca ad un Protocollo d'Intenti per la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione multifunzionale delle attività agricole nel territorio della Comunità Metropolitana padovana e per la formazione di un parco agro-paesaggistico Bacchiglione – Brenta (V. all. 1, 2, 3)**

Vista l'iniziativa del Forum Nazionale "salviamo il Paesaggio e difendiamo i territori" nata il **27 di febbraio 2012**, la cui scadenza per l'adesione è prorogata a fine ottobre 2012, che propone ai comuni di rispondere a un questionario in 27 punti che definisca tra l'altro, l'ammontare degli immobili (tanto residenziali quanto produttivi) presenti in ciascun Comune sul territorio e al momento vuoti, sfitti, non utilizzati e la cui richiesta di adesione è stata distribuita già a tutti i 104 comuni della Provincia.

## Il Consiglio Provinciale impegna a questo fine la Giunta Provinciale a:

- 1) sollecitare i Comuni all'adesione dell'iniziativa “Salviamo il Paesaggio”, finalizzata alla verifica dello stato di sfruttamento del suolo agricolo, anche mediante il censimento degli immobili vuoti, sfitti o inutilizzati in ogni Comune.
- 2) aderire alle richieste formulate nel protocollo **d’Intenti** allegato *per la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione multifunzionale delle attività agricole nel territorio della Comunità Metropolitana padovana e per la formazione di un parco agro-paesaggistico Bacchiglione – Brenta (V. all. 1, 2, 3) e precisamente:*

- predisporre un apposito “*Atto di Indirizzo*” per coordinare, di concerto con tutti i Comuni della Comunità metropolitana, le linee d’azione e le “buone pratiche” attivabili a sostegno delle politiche qui delineate (nuove regole di pianificazione urbanistica, istituzione e gestione degli orti urbani, caratteristiche e forme di gestione dei parchi agricoli e delle fattorie didattiche, rimboschimento aree di risulta ed argini fluviali, criteri atti a valorizzare le potenzialità ecologiche e paesaggistiche dell’agricoltura, fruibilità pubblica e accessibilità “lenta” degli spazi agricoli non contrastante con lo svolgimento delle attività produttive, mercati agricoli di prossimità e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, regole di gestione del verde pubblico e delle reti ecologiche, convenzioni con residenti, scuole, associazioni per l’*adozione* di aree abbandonate da riqualificare, ecc.);

- promuovere la formazione di un “*Forum*”, aperto alla partecipazione di associazioni e cittadini, che possa contribuire ad orientare le politiche finalizzate alla salvaguardia del territorio agricolo dell’area metropolitana ed alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e socioeconomico che lo caratterizza;

- verificare la possibilità di *integrare il PATI* recentemente approvato con un apposito studio e con apposite normative riferite all’agricoltura sia in ambito urbano che extraurbano;

- richiedere alla Regione Veneto di attivare anche nella nostra provincia un reale processo partecipativo per l’elaborazione del *Piano Paesaggistico regionale* e, in quest’ambito, di avviare quanto prima *un progetto pilota sperimentale* (coinvolgente tutta l’area metropolitana di Padova ed eventualmente anche alcuni territori limitrofi, quali quelli dell’agro centuriato romano, della Riviera del Brenta e del territorio interessato dal progetto di Idrovia Padova-Mare) specificamente finalizzato alla riqualificazione dei paesaggi periurbani con particolare attenzione per il possibile ruolo multifunzionale dell’agricoltura;

- operare, promuovendo un coordinamento stabile di tutti i Comuni della Comunità metropolitana, per la formazione e la gestione di *un organico ed unitario sistema territoriale agro-ambientale a scala metropolitana* in grado di promuovere e sostenere politiche integrate, progetti ed azioni in forma condivisa e partenariale, verificando la possibilità di dar vita, nelle forme istitutive e normative che si riterranno più consone, ad un vero e proprio “Parco agricolo e paesaggistico” (essenziale anche ai fini dell’eventuale istituzione di un marchio di qualità).